

La Salute e la Sicurezza in Agricoltura

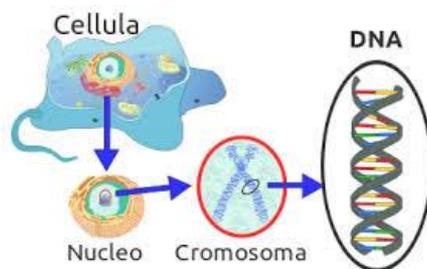


Rischio da utilizzo di fitosanitari



L'utilizzo dei fitosanitari può determinare sull'utilizzatore un quadro clinico di intossicazione acuta o cronica, la possibile insorgenza con il tempo di una malattia professionale nei lavoratori esposti quali dermatite da contatto e/o patologie a carico dell'apparato respiratorio, tumori, patologie degenerative, patologie genetiche causate da effetti mutageni sulle cellule seminali.

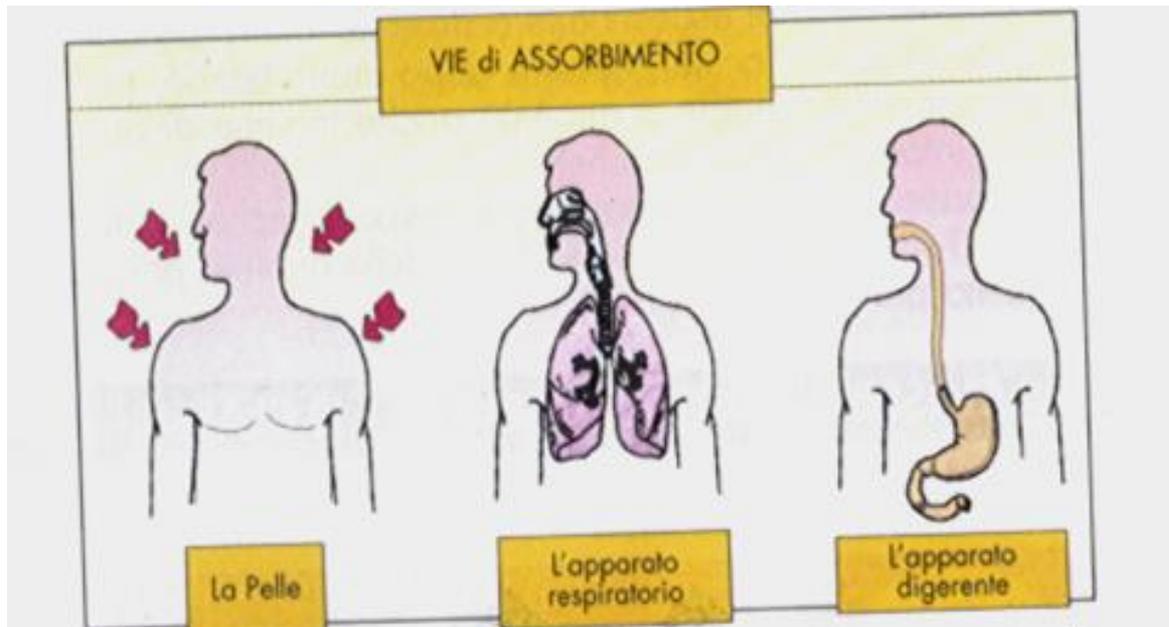
La prevenzione da questi effetti negativi si attua con l'uso scrupoloso dei DPI specifici previsti per chi utilizza queste sostanze e seguendo scrupolosamente i consigli del personale tecnico esperto nella materia



VIE DI INGRESSO DELLE SOSTANZE TOSSICHE NELL'ORGANISMO

Le vie attraverso le quali si possono verificare le intossicazioni sono:

- **Per ingestione:** è la via meno frequente di intossicazione, oltre ad errori grossolani, può accadere che si portino alla bocca **le mani o la sigaretta imbrattata del prodotto**
- **Per contatto:** cioè per assorbimento di prodotto fitosanitario **attraverso la pelle**, è la via più comune di intossicazione, soprattutto quando non si utilizzano i dispositivi di protezione individuale e quando la pelle è bagnata di sudore che può favorire l'assorbimento del prodotto
- **Per inalazione:** è la modalità più subdola di intossicazione e si può verificare anche se, apparentemente, sono state adottate tutte le misure di protezione consigliate (ad esempio **è sufficiente che non funzioni adeguatamente il filtro della maschera** o che questo sia esaurito)



TOSSICITA' ACUTA

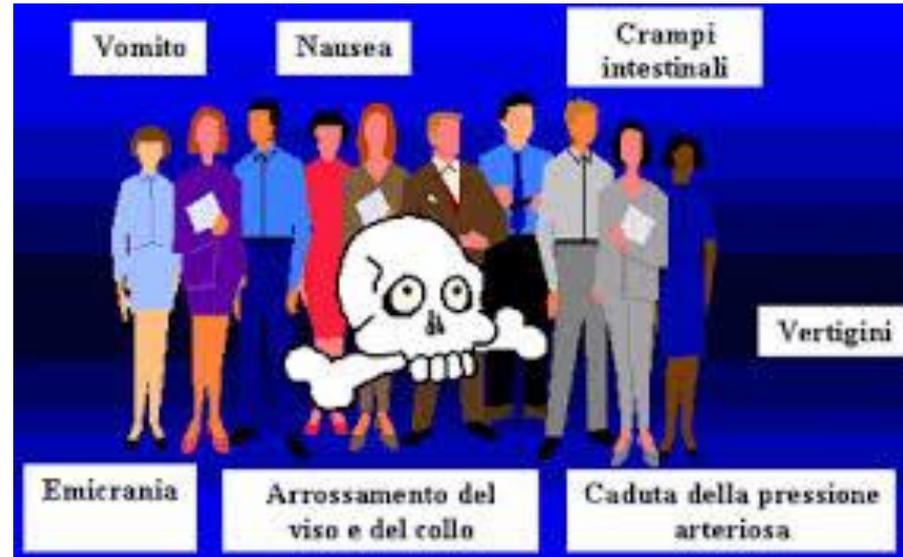
Si manifesta con sintomi immediati più o meno gravi, in base alla classe tossicologica del principio attivo.

La maggior parte dei sintomi deriva comunque dagli insetticidi fosfororganici.

Essi hanno un'azione neurotossica e i sintomi sono:

tachicardia, rialzo della pressione arteriosa, midriasi pupillare, astenia, crampi, facile esauribilità, muscolare (sintomi nicotinici) nausea, vomito, diarrea, dolori addominali, ipotensione arteriosa, broncospasmo con convulsioni, tremori (sintomi muscarinici).

I sintomi a carico del sistema nervoso sono: confusione, disorientamento, ansia, insonnia, incoordinazione motoria, coma, convulsioni, tremori.



La combinazione di questi sintomi può portare alla morte dell'individuo per insufficienza respiratoria (dovuta alla paralisi dei muscoli e dei centri che regolano il respiro)

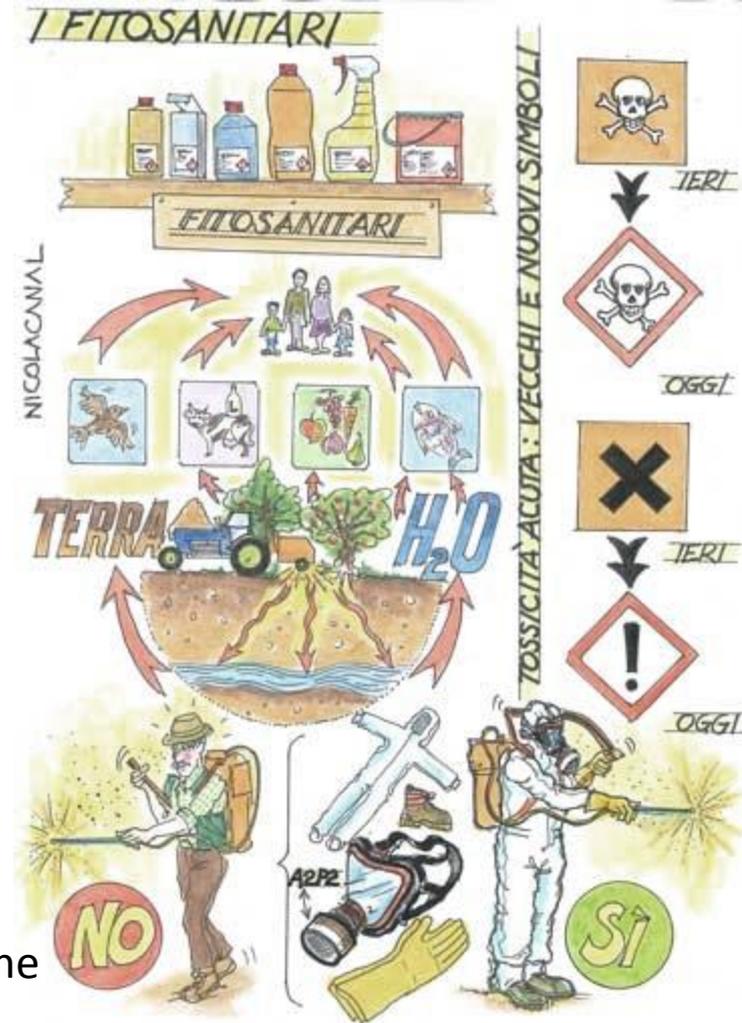
TOSSICITA' CRONICA

La tossicità cronica si avverte dopo un certo periodo (diversi anni) dovuta al graduale e continuo accumulo nei vari organi.

Questa tossicità provoca danni gravissimi a livello cito-istologico e molto spesso sono irreversibili.

I **danni** più comuni della tossicità cronica sono i seguenti:

- **Effetti cancerogeni**: cioè determinano la trasformazione delle cellule normali in cellule tumorali;
- **Effetti mutageni**: cioè provocano alterazione del patrimonio genetico dell'individuo, ossia di quelle molecole che regolano il corretto funzionamento delle cellule dell'organismo;
- **Effetti tossici per il ciclo riproduttivo**: cioè diminuiscono la fertilità umana e ad esempio le sostanze teratogene alterano le cellule dell'embrione e del feto determinando anomalie nel nascituro.



All' art. 21.....

**oltre l'obbligo di utilizzare le
attrezzature di lavoro
rispondenti a precise norme di
sicurezza**

**vige
l'obbligo di utilizzare i
Dispositivi di Protezione
Individuale (DPI)...**

Dispositivi di protezione individuale

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro (art. 75)

- **datore di lavoro che non si adopera affinché il lavoratore utilizzi i DPI, quando prescritti:**
 - **arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da € 2.500 a € 6.400**



CARATTERISTICHE DEI DPI

I DPI devono:

- Essere adeguati alle condizioni presenti nei luoghi di lavoro
- Essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare un rischio maggiore per il lavoratore
- Devono tener conto delle esigenze ergonomiche e della salute del lavoratore

I DPI sono divisi in tre categorie, in funzione del tipo di rischio:

- **I categoria:** dispositivi che salvaguardano gli utilizzatori da danni lievi (autocertificati dal produttore)
- ***III categoria:** dispositivi di progettazione complessa destinati a proteggere da rischi di morte o di lesioni gravi – comprende tutti i DPI per le vie respiratorie e protezione dagli agenti chimici aggressivi- il prototipo è certificato da un organismo di controllo autorizzato e notificato. E' controllata la produzione
- **II categoria:** tutti quelli non rientranti nelle altre due categorie – rischio significativo come ad esempio occhi, mani, braccia, viso – prototipo certificato da un organismo di controllo autorizzato e notificato

DPI PER L'UTILIZZO DEI FITOSANITARI

L'uso dei DPI quando si utilizzano i fitosanitari è indispensabile onde evitare il contatto diretto degli operatori agricoli con le sostanze pericolose che si vanno a manipolare e ad irrorare sulle colture.

Si deve tener presente che nessun dispositivo di protezione è efficace al 100% in qualsiasi condizione di utilizzo, infatti è innanzi tutto fondamentale un uso responsabile di questi strumenti di protezione dal rischio.

E' obbligatorio:

- Indossare i DPI prima di iniziare a manipolare le sostanze pericolose (cioè durante l'apertura delle confezioni e la preparazione del prodotto).
- Utilizzare i DPI per tutto il periodo di tempo necessario (durante il trattamento con la miscela fitosanitaria e nella fase di lavaggio delle attrezzature).
- Togliere gradualmente i DPI senza toccarli con nessuna parte del corpo non protetta: es. sfilarsi i guanti piano piano aiutandosi con entrambe le mani o con la mano più protetta.



PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE, DEL CAPO E DEGLI OCCHI

IL CASCO

Il casco o sistema elettroventilato integrale, (protezione cutanea del capo, del viso e delle mucose oculari, delle vie inalatorie ed ingestive), appartengono ai DPI di 3° categoria e garantisce la protezione completa della testa, del viso, delle orecchie e del collo, possiede una buonissima protezione delle vie respiratorie. Il casco elettroventilato consente una confortevole respirazione anche sotto sforzo. E' concepito in modo tale che vi sia un ricambio d'aria in ingresso attraverso un sistema di filtraggio della stessa.

Le norme tecniche indicano l'uso obbligatorio del casco elettroventilato in caso di operatori in possesso di barba e baffi, in quanto con le maschere non si riesce ad ottenere un'adeguata adesione e tenuta al volto.



PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE, DEL CAPO E DEGLI OCCHI

LE MASCHERE

In alternativa al casco si possono utilizzare i respiratori a filtro (DPI di 3° categoria) rappresentati dalle cosiddette maschere (protezione cutanea del viso o di una parte di esso, delle vie respiratorie ed ingestive) dotate di filtri adeguati.

Le maschere possono essere del tipo «pieno facciale» (maschera intera) o semimaschera ovvero quarto di maschera.

La maschera pieno facciale protegge l'intero volto evitando il contatto degli agenti chimici pericolosi con occhi, naso e bocca. Di estrema importanza sono l'ampiezza del campo visivo, la perfetta aderenza del bordo di tenuta sul viso e la resistenza dello schermo del facciale a graffi ed urti.

La maschera etetroventilata a facciale pieno è dotata di alimentatore di aria filtrata con batterie ricaricabili.



PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE, DEL CAPO E DEGLI OCCHI

LE SEMIMASCHERE

I respiratori a semimaschera assicurano una protezione limitata alle sole vie respiratorie. Per questo motivo è necessario abbinare, all'uso delle semimaschere adeguati DPI per occhi e per il capo.

La verifica della completa tenuta può essere effettuata attraverso una semplice prova a pressione positiva.

Il test di corretto funzionamento consiste nel chiudere col palmo della mano il coperchio e la valvola di esalazione, durante l'espirazione, e nel verificare il rigonfiamento del facciale e l'assenza di perdita di aria.

Le maschere a pieno facciale e semimaschere non sono adatte a soggetti con barba e basette poiché la tenuta non è sufficientemente garantita. Degne di attenzione sono anche l'adattabilità alla conformazione del volto e la possibilità di scelta tra varie taglie.



PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE, DEL CAPO E DEGLI OCCHI

I FILTRI

La scelta del filtro che per il rischio chimico deve obbligatoriamente essere un **DPI di 3° categoria**, dipende obbligatoriamente dalla combinazione tra il tipo di DPI (maschera a pieno facciale, semimaschera, casco o cabina del trattore), le caratteristiche tossicologiche del preparato, il tipo e la durata dell'attività lavorativa.

I filtri antigas, antipolvere e combinati (antigas + antipolvere) vengono contraddistinti con lettere, colori e numeri che a loro volta, identificano i tipi (A; B; E; K; ecc..) e le classi europee – EN (1; 2; 3;). Ad ogni lettera è stato abbinato un colore con lo scopo di facilitarne il riconoscimento anche quando il filtro è in uso.

In agricoltura la maggior parte dei filtri adatti alla protezione delle vie respiratorie contro i rischi derivanti dalla manipolazione dei prodotti chimici pericolosi usati è costituita da filtri anti-particolato o antipolvere contraddistinti con la lettera **P** combinati con i filtri antigas e anti-vapori organici contraddistinti dalla lettera **A**.

La **lettera A** e il **colore marrone** indicano che il filtro è efficace contro i gas e i vapori organici, cioè contro gli agenti chimici organici, altresì definiti **aeriformi organici**. Mentre la **lettera P** e il **colore bianco** stanno ad indicare la protezione nei confronti degli agenti chimici parcellari come le polveri, i fumi e le nebbie, altresì definiti **aereosol**.

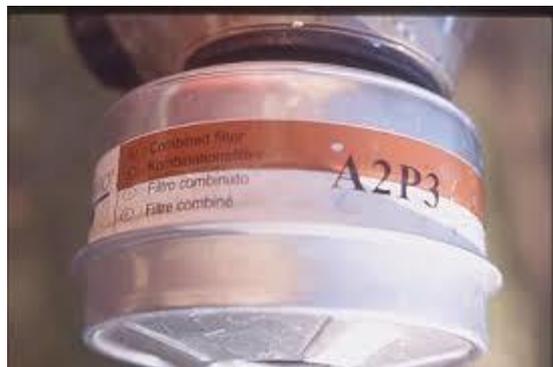
PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE, DEL CAPO E DEGLI OCCHI

I FILTRI E LE CLASSI

La combinazione delle due tipologie di filtro si identifica visivamente con due colori: il **bianco per il filtro P** e il **marrone per il filtro A**, a cui però vanno abbinare le relative classi. Tale filtro combinato **AnPn** è contraddistinto da numeri che seguono le lettere con un valore di **n** compreso fra **1 e 3**.

Sui respiratori e sui sistemi elettroventilati, per i trattamenti fitosanitari, vista la variabilità dei componenti utilizzati nelle miscele antiparassitarie, si tende a consigliare almeno i **filtri combinati, di colore marron + bianco**, contraddistinti normalmente dalla sigla **A1P2 o A2P2**.

Si ricorda che ad un aumento dell'efficienza filtrante corrisponde normalmente un incremento della resistenza respiratoria ed un conseguente affaticamento respiratorio del lavoratore che indossa il DPI



PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE, DEL CAPO E DEGLI OCCHI

DURATA DEL FILTRO

E' importante sostituire il filtro una volta esaurito.

La durata del filtro dipende dalla concentrazione della miscela della sostanza chimica in aria, dal diametro delle particelle, dall'umidità dell'aria e dalle ore di lavoro.

Il filtro combinato **AnPn** adatto per la protezione da fitosanitari **deve essere sostituito in base alle indicazioni del fabbricante** e in ogni caso se si percepisce **cattivo odore** all'interno del dispositivo, se **aumenta la resistenza respiratoria** e comunque è consigliato la sostituzione almeno **una volta all'anno** in caso di utilizzo saltuario.

In caso di utilizzo del filtro si deve avere l'accortezza di **conservarlo secondo i canoni indicati dal fabbricante** .

Un filtro che si è saturato di antiparassitario, diventa una fonte di intossicazione invece che una protezione per l'operatore, a causa del rilascio delle sostanze pericolose adsorbite che non sono più trattenute dal filtro stesso.

Tutti i filtri riportano sul filtro stesso e/o sulla confezione, oltre ai pittogrammi relativi ai limiti di temperatura e di umidità nei quali si deve operare, anche **la data di scadenza** per il loro impiego che deve sempre essere rispettata tassativamente.

PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE, DEL CAPO E DEGLI OCCHI

GLI OCCHIALI

Per quanto concerne gli occhi, occorre orientarsi verso occhiali (protezione oculare) **specifici per la protezione da agenti chimici**, dotati di buona resistenza meccanica, a tenuta stagna o corredati di coperture laterali.

La montatura deve essere realizzata con materiali morbidi, leggeri e adattabili alla conformazione del volto.

Le lenti devono essere trattate per **evitare l'appannamento** e alcuni modelli sono provvisti di un particolare sistema di aereazione. In commercio si trovano anche dischi antiappannanti o in ogni caso può essere applicato un leggero strato di glicerina sulle lenti.



PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE, DEL CAPO E DEGLI OCCHI

I CAPUCCI E I COPRICAPI

La protezione del cuoio capelluto dagli agenti chimici pericolosi e della fronte può essere assicurata dal **cappuccio della tuta o indipendente** (indispensabile anche nel caso di pieno facciale), oppure dal **copricapo con visiera e finestratura anteriore trasparente**.

Generalmente si tratta di dispositivi **usa e getta** realizzati in polipropilene o altri materiali idonei alla protezione chimica.

INDUMENTI PER LA PROTEZIONE DEL CORPO

LE TUTE: CARATTERISTICHE

Le tute specifiche per la protezione del corpo da sostanze chimiche possono essere di diversa fattura e di qualsiasi materiale purchè **certificate per il rischio chimico**.

Gli indumenti vengono classificati in sei tipi, contraddistinti da una numerazione e dai relativi pittogrammi, in funzione della prestazione offerta nei confronti degli agenti chimici pericolosi sulla base della loro condizione fisica (gassosa, solida o liquida), della quantità e della pressione.

Nel caso dei prodotti fitosanitari, gli indumenti dovranno essere caratterizzati dal tipo 3, a tenuta di getti di liquido a pressione, dal tipo 4, a tenuta di spruzzi spray, dal tipo 5, a tenuta di particelle – polveri e dal tipo 6, a tenuta di schizzi di liquidi chimici.

Un'ulteriore classificazione riguarda i **materiali** per i quali sono previsti sei classi in funzione della prestazione. A seconda della combinazione tra tipo di prestazione e classe del materiale è possibile identificare la protezione complessiva fornita dall'indumento.



INDUMENTI PER LA PROTEZIONE DEL CORPO

LE TUTE – istruzioni per l'impiego

La tuta deve essere certificata CE per il rischio chimico. La nota informativa che l'accompagna fornisce istruzioni sul suo impiego, manutenzione, eventuale lavaggio e decontaminazione, nonché sulla sua eliminazione. L'ideale è la tuta in materiale impermeabile ma traspirante.

Essa va indossata stretta sopra i guanti e sopra gli stivali, per evitare che il prodotto venga convogliato dalla tuta dentro i guanti o gli stivali.

Se è un modello lavabile essa non va lavato insieme ad altri indumenti.

Le tute monouso sono sicuramente molto più pratiche ed economiche.



INDUMENTI PER LA PROTEZIONE DEL CORPO

GLI STIVALI E I GUANTI

Gli **stivali** devono essere di gomma impermeabile, se contaminati vanno lavati quando sono ancora indossati con acqua e sapone. Da tener presente che la miscela fitosanitaria arriva a terra e che quindi è fondamentale l'uso di un DPI impermeabile quale lo stivale in gomma per evitare l'assorbimento da parte della pelle di fitosanitario.

I **guanti** devono essere dotati di adeguata copertura del polso, resistenti alla permeazione ed alla penetrazione delle sostanze, resistenti all'abrasione e specifici per la manipolazione delle sostanze chimiche pericolose (3° cat.). I materiali più comunemente impiegati sono il neoprene e la gomma di nitrile.

I guanti **devono essere indossati dal momento in cui si apre la confezione del prodotto da manipolare**, per tutte le operazioni successive e anche quando si eseguono attività lavorative a contatto con la vegetazione trattata

.

FARE/NON FARE IN CASO DI INTOSSICAZIONE ACUTA

COSA FARE

- 1) Chiamare** immediatamente il **118** per il trasporto dell'intossicato all'ospedale
- 2) Allontanare** l'intossicato dal luogo del trattamento
- 3) Togliere** immediatamente i vestiti all'operatore, se contaminati, e lavarlo con acqua corrente; se è avvenuta una ingestione di prodotto provocare immediatamente il vomito solo se:
 - il soggetto è cosciente
 - è espressamente prescritto in etichetta ed è in scheda di sicurezza
 - si è stati adeguatamente addestrati allo scopo.

In seguito sciacquare abbondantemente la bocca con acqua.

- 4) Nell'attesa dell'arrivo del 118** ricercare la **scheda di sicurezza** dei prodotti fitosanitari impiegati. Se all'arrivo del 118 la scheda di sicurezza non risulta disponibile consegnare l'etichetta delle confezioni dei prodotti fitosanitari al personale sanitario del 118.
- 5) Se non è possibile chiamare un'ambulanza, accompagnare rapidamente l'intossicato al più vicino ospedale, portando appresso l'etichetta, ma soprattutto la scheda di sicurezza del prodotto responsabile dell'avvelenamento.**

FARE/NON FARE IN CASO DI INTOSSICAZIONE ACUTA

COSA non FARE

- 1) Somministrare latte (non possiede azione disintossicante, anzi può facilitare l'assorbimento di taluni prodotti fitosanitari) o altre bevande (alcolici, medicinali, ecc..)
- 2) Sottovalutare l'episodio, evitando di recarsi immediatamente all'Ospedale o di sottoporsi a controlli medici.



Rischio biologico

Nel mondo agricolo è presente il rischio biologico dovuto al contatto con alcuni germi patogeni (ad es. bacillo tetanico, frequenti zoonosi, brucellosi, ecc..)

È causato da un batterio che si trova frequentemente nel suolo delle zone rurali. Il rischio di infezione si ha quindi in presenza di *ferite sporche e profonde*, dove il batterio produce una tossina che si localizza nelle cellule del midollo spinale responsabili del movimento (motrici) e provoca contrattura muscolare locale e generalizzata.

TETANO



L'esposizione protratta alle radiazioni solari può determinare un fenomeno chiamato insolazione.



Possono, sulla base delle ultime conoscenze scientifiche essere responsabili di tumori (anche non cutanei, ad es. tumore del seno)

Rischio dovuto ad esposizione solare

Altri tipi di tumore a carico della pelle:



carcinoma basocellulare o basalioma



carcinoma squamoso o spinocellulare

Secondo dati del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dell'ISPESL e dell'Associazione Italiana Dermatologi:

200.000 melanomi registrati ogni anno, di questi una grossa parte interessa i lavoratori agricoli

Melanoma maligno: causa più frequente di morte per cancro della pelle



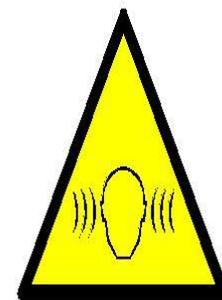
Le radiazioni U.V. possono interessare l'occhio con danni reversibili (processi infiammatori di facile risoluzione quali la foto cheratite e foto congiuntivite) o di carattere permanente quali la cataratta sino alla cecità.



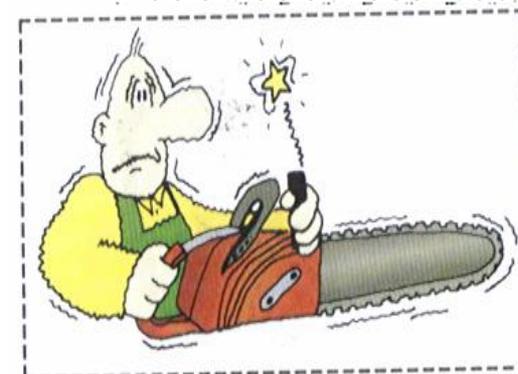
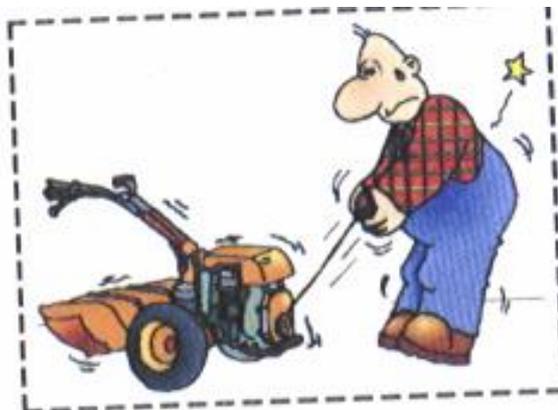
L'esposizione cronica ai Raggi U.V. inducono un effetto immuno-soppressivo



Rischio rumore - vibrazioni

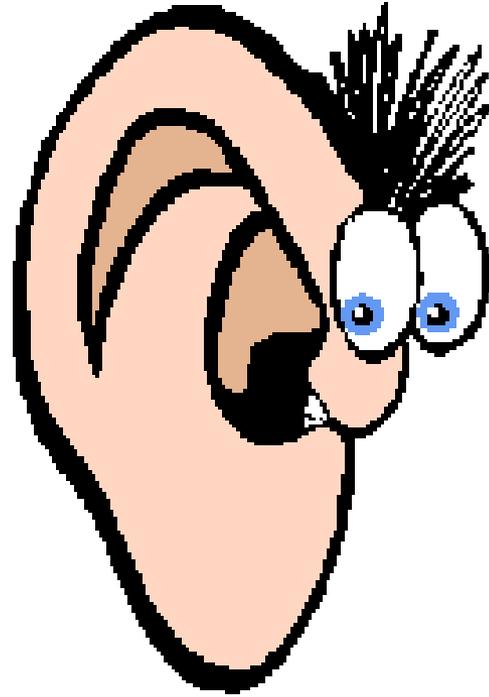


L'uso incongruo e continuativo della strumentazione da lavoro può determinare a causa della produzione di rumore e vibrazioni danni all'udito (sordità) e alle mani ed alle articolazioni (vibrazioni)



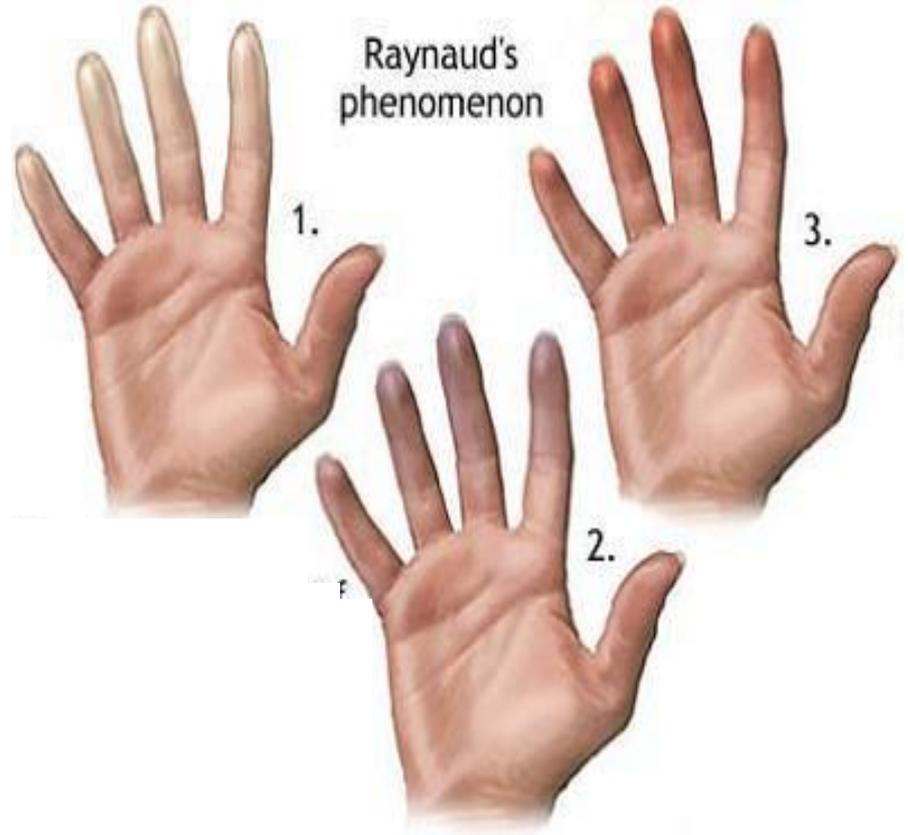
Danno da rumore

Gli effetti dannosi provocati dal rumore possono essere di tipo *uditivo* (danni all'udito con sordità permanente o temporanea) e di tipo *extra-uditivo* (aumento della pressione arteriosa, insonnia, alterazioni dei riflessi, disturbi dell'apparato digerente.



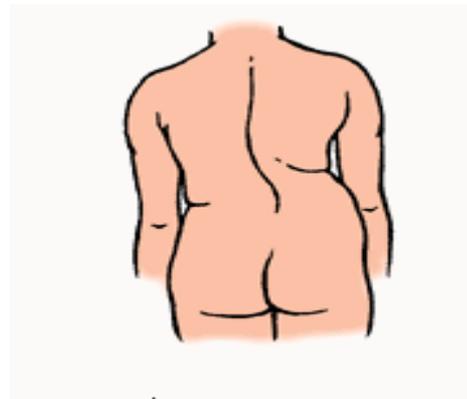
Danno da vibrazione

Le vibrazioni trasmesse al sistema mano braccio possono produrre effetti sull'apparato vascolare (s. di Raynaud), con pallore, sensazioni di freddo, dolori, formicolio e perdita di sensibilità delle dita e delle mani; frequenti sono anche le patologie osteoarticolari e possibili disturbi neurologici a carico degli arti superiori.



Rischio posture e movimentazione manuale dei carichi

Posizioni scorrette e movimentazione manuale dei carichi (trasporto di pesi) possono determinare gravissimi danni a carico dell'apparato osteo-muscolo-scheletrico. La patologia predominante è a carico prevalentemente della colonna vertebrale





movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari

Lesioni dorso lombari

Si manifestano generalmente con stiramenti, strappi muscolari, ernie discali; sono frequenti durante la messa in moto dell'attrezzatura da lavoro e con l'uso di tutta la strumentazione che determinano un sovraccarico di questo tratto della colonna vertebrale



Rischio legato all'utilizzo dell'attrezzatura da lavoro



L'attrezzatura da lavoro può essere responsabile di lesioni sull'operatore, meglio identificate con il termine di infortuni. Infatti l'uso incongruo può essere causa di schiacciamenti, lesioni agli arti superiori ed inferiori, strappi muscolari dorso lombari.

Non raramente possono essere responsabili di infortuni mortali



Scheda di sicurezza

Le schede di sicurezza di ogni singolo prodotto sono uguali in tutti i paesi Comunitari, talvolta si ritrovano tradotte nella stessa confezione nelle diverse lingue dei paesi membri.

L'obiettivo è la completa trasparenza in termini conoscitivi sul contenuto del prodotto affinché il singolo operatore possa manipolarlo con la dovuta sicurezza dopo aver *letto la scheda* posta sulla confezione e *aver attuato quanto previsto*

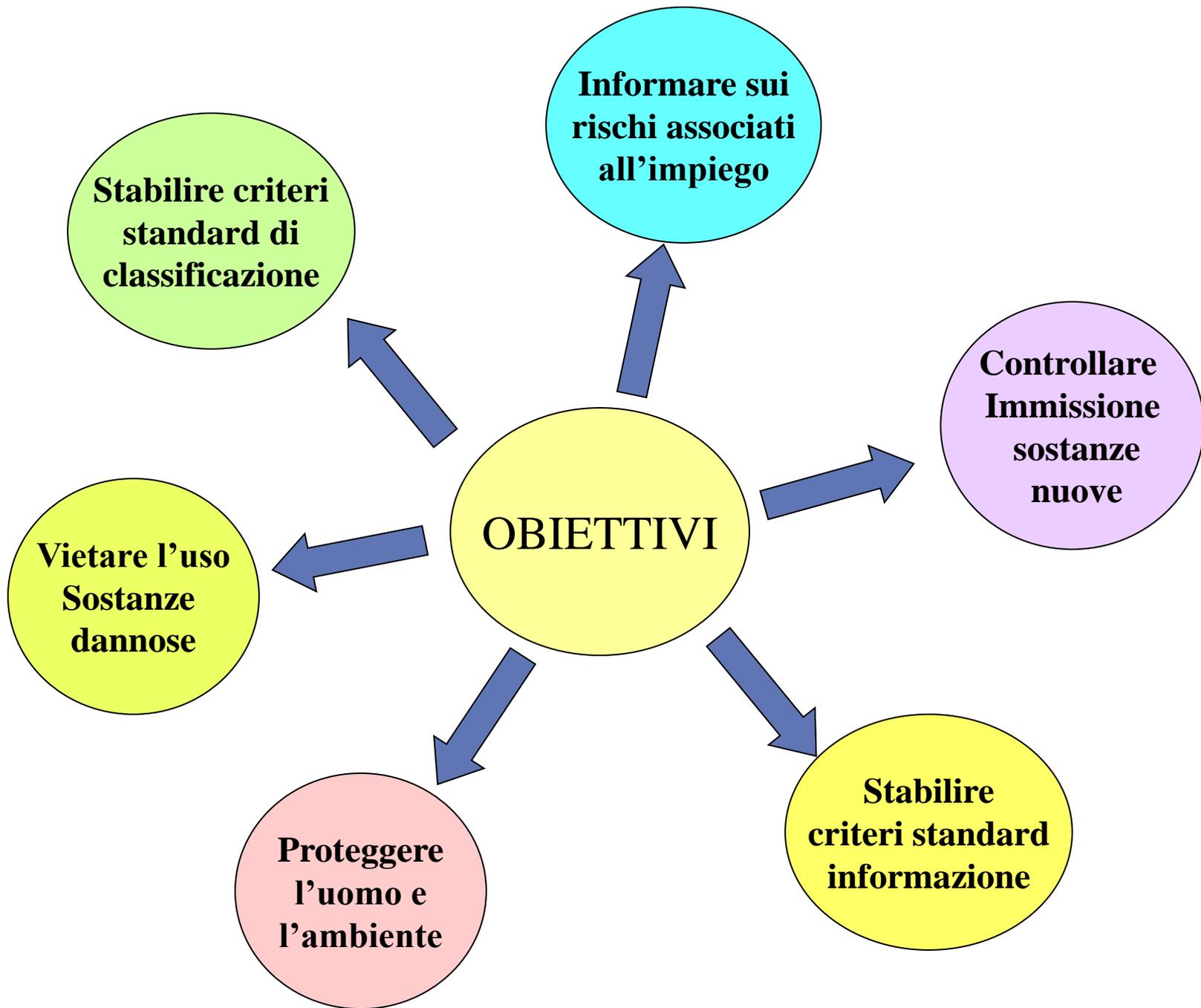
Le schede di sicurezza e l'etichette rivestono un'estrema importanza nel contesto sociale e normativo per quanto attiene la valutazione del rischio e la sua prevenzione

La loro lettura consente l'immediata conoscenza delle caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche delle sostanze manipolate e quindi un'immediata valutazione dei fattori di rischio da tenere presenti durante il loro impiego

Il sapere salva

La vita





La SDS deve contenere le seguenti Sezioni

- 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**
- 2. Identificazione dei pericoli**
- 3. Composizione/informazione sugli ingredienti**
- 4. Interventi di primo soccorso**
- 5. Misure antincendio**
- 6. Misure in caso di rilascio accidentale**
- 7. Manipolazione ed immagazzinamento**
- 8. Controllo dell'esposizione/Protezione individuale**
- 9. Proprietà fisiche e chimiche**
- 10. Stabilità e reattività**
- 11. Informazioni tossicologiche**
- 12. Informazioni ecologiche**
- 13. Considerazioni sullo smaltimento**
- 14. Informazioni sul trasporto**
- 15. Informazioni sulla regolamentazione**
- 16. Altre informazioni**

I vecchi Pittogrammi secondo direttiva 67/548/CEE



Esplosivo



Comburente



Facilmente
Infiammabile



Altamente
Infiammabile



Tossico



Pericoloso per
l'ambiente



Altamente
tossico



Nocivo



Corrosivo



Irritante

I pittogrammi CLP



Infiammabile - incendi gravi se esposto a scintille, fiamme, fonti di calore



Tossico per gli organismi acquatici
Danni a lungo termine per l'ecosistema



Può avere effetti molto gravi e di lunga durata sulla salute



Provoca ustioni cutanee e lesioni oculari
Corrosivo per i metalli



Può essere letale anche in piccole quantità e in seguito a breve esposizione



Irritazione cutanea e oculare
Effetti nocivi sulla salute
Danneggia lo strato di ozono



Esplosivo - sensibile a fuoco, fonti di calore, vibrazioni e attriti



Può provocare o aggravare un incendio
Aumenta il pericolo d'incendio



Contenitore che può esplodere se riscaldato
Liquido molto freddo, può provocare ustioni

Indicazioni di pericolo

- Indicatori di **pericolo**
 - lettera **H** + numeri a tre cifre
 - **Il primo numero indica il tipo di pericolo:**
 - » “**2**” per pericoli fisici;
 - » “**3**” pericoli per la salute;
 - » “**4**” pericoli per l’ambiente;
- **Frasei supplementari** per criteri **solo UE** e non GHS
 - **EU**+ tre cifre (0 + il numero della vecchia frase R)

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SUI PERICOLI

Si applicano a sostanze e miscele già classificate per altri tipi di pericoli:

EUH001 — «Esplosivo allo stato secco»

EUH006 — «Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria»

EUH014 — «Reagisce violentemente con l'acqua»

EUH018 — «Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile».

EUH019 — «Può formare perossidi esplosivi»

EUH044 — «Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato»

EUH029 — «A contatto con l'acqua libera un gas tossico»

EUH031 — «A contatto con acidi libera un gas tossico»

EUH032 — «A contatto con acidi libera un gas altamente tossico»

EUH066 — «L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle»

EUH070 — «Tossico per contatto oculare»

EUH071 — «Corrosivo per le vie respiratorie»

Consigli di Prudenza: P seguita da tre numeri
di cui il **primo numero** se è:

•**1:** Consigli a carattere **Generale**

Es. P102: “Tenere fuori dalla portata dei bambini”

•**2:** Consigli di **Prevenzione**. Es.P222:”Evitare contatto con aria”

•**3:** Consigli di **Reazione**: Es:P302+P352: “In caso di contatto con la pelle lavare abbondantemente con acqua e sapone”

•**4:** Consigli di **Conservazione**: Es P404: “Conservare in un recipiente chiuso”



ATSSardegna
Azienda Tutela Salute
ASST Lanusei

*Servizio Prevenzione e
Sicurezza Ambienti di Lavoro*
Via Temo n. 29 – Tortolì
Tel. 0782624960

Sportello informativo Agricoltura SPreSAL
Martedì dalle 11.00 alle 13.00
o previo appuntamento